

Raggiunto dopo intense trattative fra industriali e sindacati

Positivo accordo alla Motofides

Sarà acquisita la struttura produttiva e parte dell'organico della filiale FIAT di Salviano - Garantita la produzione dello stabilimento di Marina di Pisa - Impegni per assumere nuovi operai - La Federazione lavoratori metalmeccanici in un comunicato ha dato giudizio favorevole alla stipulazione dell'accordo - Attuare gli impegni

PISA, 30. Dopo due giorni di intense trattative è stato raggiunto ieri sera nella sede dell'Unione industriali di Livorno un importante accordo tra la direzione dell'azienda Motofides e le organizzazioni sindacali. L'accordo interessa il futuro occupazionale e produttivo dei due stabilimenti di Livorno e Marina di Pisa e coinvolge anche le questioni della destinazione del centro assistenziale di Salviano della filiale FIAT di Livorno. Alle trattative hanno partecipato, per i lavoratori, i rappresentanti del coordinamento Motofides dei due stabilimenti pisano e livornese, le due segreterie provinciali della FIAM, il consiglio di fabbrica della filiale FIAT e per la controparte il vicepresidente dell'Unione industriali di Livorno, il direttore degli stabilimenti Motofides, dottor De Vito, e funzionari dell'azienda, il direttore della filiale FIAT, Mazzolari, e funzionari della FIAT. Le trattative erano cominciate il 22 di questo mese alla presenza del capo personale della FIAT, Annibaldi e di Zavagnin, della segreteria nazionale della FIAM.



Operai all'uscita della fabbrica SMI di Lucca

Documenti firmati in molti comuni dal PCI, dal PSI e dalla DC

Lucca: le forze politiche solidali con i lavoratori in lotta alla SMI

Domenica a Fornaci manifestazione popolare - Lettera aperta degli operai comunisti ai giornali locali - La piattaforma rivendicativa sostenuta dagli enti locali, dalle Comunità montane e dai partiti - In settimana incontri e assemblee

LUCCA, 30. Dopo lo sciopero generale di giovedì 25, si è fatta più incisiva l'iniziativa di lotta dei lavoratori della SMI per il contratto e per la vertenza sindacale sull'occupazione, gli investimenti, il rilancio produttivo dello stabilimento. Da parte della direzione si insisteva nell'atteggiamento di chiusura nei confronti delle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali e dal Consiglio di fabbrica, fatte proprie da tutta l'articolazione democratica della Garfagnana e della Valle del Serchio. Per sostenere l'iniziativa dei lavoratori, proprio per il carattere generale, che questa volta ha assunto in una prospettiva di rinascita della zona, sono programmate in questa settimana riunioni di lavoro, incontri tra forze politiche e organizzazioni sindacali, assemblee popolari. Anche la vita del partito democratico ha trovato nella vertenza SMI il momento per un pieno sviluppo unitario. Si ha notizia infatti di documenti firmati dalla DC, PSI e PCI in molti comuni. Una grande manifestazione popolare è stata indetta per domenica 4 aprile a Fornaci per testimoniare la solidarietà ai lavoratori in lotta. Per il nostro Partito interverrà il compagno Silvano Andria-

ni della Segreteria Regionale. Vasta è la popolazione che ha suscitato l'iniziativa dei lavoratori comunisti della SMI di inviare ai giornali locali « il telegramma » e « La Nazione » una lettera aperta, nella quale sono ricordati i punti qualificanti della vertenza sostenuta dagli Enti locali, dalle Comunità montane e dalle forze politiche democratiche. « Un giudizio comune affermano i lavoratori comunisti, è alla base di questa ampia solidarietà: la conquista e cioè che l'iniziativa dei lavoratori, che costa duri sacrifici, mira a difendere una importantissima realtà produttiva della zona, a garantire l'occupazione, a salvaguardare una prospettiva di crescita e di sviluppo per una vasta realtà sociale e civile, quale la Valle del Serchio e la Garfagnana. Questa lotta, come tutte le lotte che i lavoratori conducono, è portatrice di un cambiamento di responsabilità, ha bisogno del sostegno attivo di tutta l'opinione pubblica e quindi anche della stampa di informazione, perché i risultati dell'isolamento della direzione della SMI. Dobbiamo lamentare, è scritto nella lettera aperta, i lunghi silenzi e lo scarso rilievo che la vertenza SMI ottiene dai vostri giornali, che

pure sono sollecitati a pubblicare i comunicati della direzione. Secondo noi, conclude la lettera, un ruolo importante per far crescere sempre più la solidarietà intorno ai lavoratori, per assicurare una informazione democratica, deve essere svolto anche dai giornali come i vostri, che sono i più letti della zona, e che per altre vicende, di certo meno importanti ai fini dell'avvenire della nostra gente, garantiscono spazio e dovizia di informazione ». Diffusa a migliaia di copie di fronte ai cancelli delle fabbriche, in tutti i paesi della valle, la lettera aperta dei lavoratori comunisti è una tra le molte iniziative delle forze politiche che hanno rinascolato i loro legami con la realtà della fabbrica. Un manifesto di solidarietà con la lotta della SMI è stato stilato dal Comitato di zona del Partito Socialista. Si hanno anche prese di posizione della Democrazia Cristiana e di altre forze politiche che, come afferma il compagno Antonio Da Prato, vicesegretario di Base nel comitato finale del 25, « riconoscono lo dovere stare dalla parte dei lavoratori ».

U. S. Conferenza di organizzazione dei comunisti pisani. E' stata convocata per oggi alle 12 presso la Federazione provinciale comunista una conferenza stampa per presentare la conferenza di organizzazione di cui si svolgerà da domani, giovedì venerdì e sabato. Nel corso dell'incontro, al quale parteciperanno Riccardo Di Donato, della segreteria della Federazione pisana e Carlo Scaramuzza, della segreteria del Comitato cittadino, sarà presentato l'opuscolo « Pisa quale avvenire? » pubblicato dal Comitato cittadino come contributo al dibattito della conferenza di organizzazione. Si tratta di una pubblicazione di una cinquantina di pagine in cui alcuni rappresentanti più significativi della vita di Pisa rispondono a domande sul futuro della città e in cui vengono raccolti contributi interni ed esterni al PCI.

Blocco dei distretti unanime la protesta

Telegramma della Provincia di Pisa al ministro della P.I. - Iniziative nella Valdera e nella zona del cuoio - Ogd di Comuni e organi democratici della provincia di Firenze

PISA, 30. La decisione del Ministro della Pubblica Istruzione di escludere le regioni Toscana e Emilia Romagna dai decreti istitutivi dei distretti scolastici continua a sollevare in tutta la regione proteste e prese di posizione da parte delle assemblee elettive, dei lavoratori della scuola, di associazioni democratiche. L'amministrazione provinciale di Pisa si è associata all'unanime condanna per l'inspiegabile discriminazione. Il presidente del Consiglio provinciale, a nome della giunta e del capigruppo di tutte le forze politiche dell'arco costituzionale ha inviato al presidente del Consiglio del ministero della Pubblica Istruzione e al presidente del Consiglio dei ministri. In esso si sollecita l'approvazione da parte del ministero competente dei decreti di distrettualizzazione presentati dalla regione Toscana. Nel corso del 75, dopo un ampio e approfondito dibattito che ha coinvolto i cittadini e tutte le forze politiche, il consiglio provinciale si ritiene inammissibile un ulteriore ritardo nella istituzione di questo importante organismo democratico.

Nella zona della Valdera e del comprensorio del cuoio, nonostando la gravissima situazione ministeriale, verranno realizzate importanti iniziative già programmate proprio sulla tematica del distretto. Si sollecita l'interesse e la partecipazione dei cittadini. Si tratta di due convegni: il primo, organizzato dal Comune di Pontedera per la prima metà di aprile, sul tema: « La scuola dell'infanzia statale, comunale e privata nella realtà di Pontedera e del distretto », a cui sono invitati gli enti locali, i partiti politici, gli organi di informazione della scuola e i sindacati. Il convegno sarà concluso dalla professoressa Pasolini, dell'università di Firenze, e da Luigi Fassina, assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Toscana. L'esecutivo del comprensorio del cuoio che in un ordine del giorno ha espresso la condanna per la decisione ministeriale ha invece programmato un incontro di lavoro, nel quadro della realtà delle strutture scolastiche esistenti, porti a proposte concrete per un primo assessorato di lavoro, nel quadro delle esigenze della popolazione, e per sollecitare la costituzione del distretto come momento di superamento di una gestione municipalistica e campanilistica dei problemi, sulla strada della gestione democratica e globale dell'istruzione scolastica.

Il convegno intende anche chiarire la posizione del comprensorio come momento di superamento della volontà delle varie amministrazioni comunali in ordine alla funzione e alle competenze dei distretti. Queste due iniziative restano comunque in piedi e verranno portate avanti con impegno, esse rappresentano un momento importante di pressione e di sollecitazione verso il governo per far sì che la distrettualizzazione in Toscana sia realizzata così come la Regione a suo tempo l'aveva proposta sulla base delle analisi e dei suggerimenti degli enti locali e degli operatori scolastici.

Profondo dissenso per la immutata posizione di cui è stato espresso anche dalla giunta comunale di Sesto Fiorentino. Provocare un rallentamento si afferma in un documento - nella realizzazione della seconda fase dei nuovi istituti di democrazia scolastica. La giunta comunale di Sesto Fiorentino auspica che eventuali difficoltà che si frappongono alla firma del decreto vengano superate e che si possa superare alle elezioni entro la scadenza prevista. Una analisi valutativa è stata espressa anche dal Comitato di coordinamento degli enti negli organi collegiali della provincia di Firenze, che nel merito di appoggiare il tempestivo intervento della giunta regionale presso il ministero, di insistere al ministero e di istituire ed altri organi collegiali ad aprire nelle scuole un dibattito sulla questione e ad inviare al ministro della P.I. documenti di protesta per il suo inspiegabile comportamento.

Proposta di un incontro con gli amministratori di Pisa

Una conferenza economica del comprensorio livornese

Valutata positivamente la proposta di un convegno nazionale del litorale toscano - Verrà costituito un comitato di coordinamento fra le due province

LIVORNO, 30. Come annunciato dal sindaco Nannipieri, nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale si è avuto presso il Comune di Pisa un incontro tra le delegazioni delle giunte dei Comuni e delle Province di Pisa e Livorno per un esame dei problemi collegati agli orientamenti di programma delle rispettive amministrazioni. L'argomento è stato emesso in un comunicato in cui si conferma la comune volontà di affrontare una riunione comprensoriale del complesso dei problemi oggetto delle singole iniziative e la conseguente necessità di preporre una costante azione di raccordo tra le iniziative delle varie amministrazioni. E' stata positivamente va-

lutata la proposta degli enti locali livornesi di promuovere una prossima conferenza economica che prenda in esame gli aspetti dello sviluppo economico di Livorno e le sue relazioni con il comprensorio e la regione. Nel corso della riunione è stata altresì confermata la positiva valutazione - che ha registrato unanime consenso nei consigli comunali e provinciali di Livorno - della proposta della giunta municipale di Pisa per un convegno nazionale che prenda in esame l'insieme dei problemi relativi all'organizzazione territoriale del litorale dalla scogliera dell'Arno a San Rossore.

Il documento prosegue rilevando che è stata inoltre constatata una identità di vedute sui problemi delle strutture annunciate comprensoriale (meteo-annuario, macello e centro carni, centrale del latte) già previste dal convegno del 1975 promosso dagli enti locali. Nel documento infine si ravvisa « al fine di concretizzare un sistematico rapporto tra gli enti locali e le loro configurazioni consiliari, l'opportunità di costituire sollecitamente un comitato che, in connessione ai futuri poteri di delega agli enti locali, possa affrontare il complesso dei problemi di evidente interesse comprensoriale, sui quali oggi gli enti locali sono impegnati, nelle loro singole autonomie, a determinare la soluzione dei problemi stessi attraverso la promozione di adeguate iniziative.

Avviata la ristrutturazione del « corpo »

Arezzo: un nuovo progetto per la polizia municipale

Una struttura più snella - Si sperimentano forme di smilitarizzazione Tra breve istituiti i vigili di quartiere

AREZZO, 30. Il corpo della polizia municipale di Arezzo si avvia a cambiare fisionomia, sulla scia del processo di ristrutturazione e di democratizzazione dei servizi avviato dalla nuova Amministrazione comunale all'indomani del recente insediamento. L'attuale struttura gerarchica, diretta da un comandante, un vicecomandante e due brigadiere, verrà sostituita da una struttura più snella e rispondente allo sviluppo sociale e civile della cittadinanza.

Sorto alla metà del secolo scorso essenzialmente per controllare il commercio ed i mercati, tutelare la « quiete pubblica » e vigilare sui giardini, il corpo dei vigili urbani ha visto la trasformazione radicale con l'andare del tempo e i propri compiti istituzionali. Oggi, con il rapido e necessario incremento della motorizzazione privata, la regolazione del traffico urbano e la disciplina della sosta sono diventate le funzioni preminenti dei vigili urbani.

Per questi motivi, considerati anche alla luce della prossima attuazione del piano del traffico cittadino, che determinerà progressive e sostanziali modifiche, nella struttura del corpo di polizia municipale ha ritenuto opportuno avviare un processo di « smilitarizzazione » del corpo dei vigili, con l'istituzione di un nucleo di « vigili di quartiere », sostituendo anzitutto le due qualifiche di comandante e di vicecomandante con quelle più funzionali di « capogruppo » e « geometra ». Con la soppressione delle vecchie qualifiche, in sostanza, si punta a superare definitivamente dalla concezione antiquata che faceva della polizia municipale un corpo organizzato sul modello dell'esercito, un aspetto servile, sostituendo un nucleo di « vigili di quartiere » affidati ai vigili urbani prelevati dalla graduatoria del traffico. Dora in avanti, quindi, potranno accedere a quei incarichi in questione anche coloro che, con una esperienza di comando indipendente dalla competenza tecnica.

f. r.

LIVORNO - Documento dei partiti

Si apre il dibattito sulla gestione della Cassa di risparmio

LIVORNO, 30. Le organizzazioni sindacali e i partiti politici democratici livornesi, dopo gli sviluppi che ha avuto la vicenda della Cassa di risparmio (con l'arresto del direttore generale e del direttore della sede centrale di Lascialfari, di due dei beneficiari, Bartolini e Massimiani, l'arresto del direttore di fiducia) si sono incontrati di nuovo per un esame delle novità e per un'approfondita analisi della gestione commissariale. Con la presenza all'attenzione della città il documento unitario approvato al termine dell'incontro da PCI, PSI, DC, PSDI, PILL, PDUP, PLI, della Federazione unitaria, della CGIL, della FIIL e della Federazione lavoratori bancari evidenzia che « dal dibattito si è rilevata una complessiva situazione di vertice e di sottintesa necessità di dare vita ad iniziative improrogabili atte ad instaurare un rapporto positivo tra gestione commissariale e città. Tale positivo rapporto - continua il documento - sarà frutto di un confronto, con la presenza di tutti i partiti, di una commissione di lavoro che dovrà stabilirsi partendo dalla considerazione che il risparmio amministrato dalla Cassa di risparmio di Livorno appartiene in prevalenza ai lavoratori livornesi, e dall'immediato concretizzarsi di un confronto con gli organi di gestione straordinaria, in ordine alle procedure di recupero dei crediti, allo stesso livello di impegno, alla sua lentezza e non presenza nel tessuto economico cittadino. Tali elementi definiti preoccupanti da tutti i partiti alla riunione - sono stati comunemente rilevati dalle forze politiche democratiche cittadine e dalle istanze sindacali nella piena comprensione che, pur nella assoluta sicurezza del risparmio affidato all'istituto, esso non potrà mantenere la sua autonomia e quindi svolgere i suoi compiti nell'interesse della collettività e attraverso una rapida riconversione di impieghi che ne salvaguardi l'efficienza economica. Le forze politiche e sindacali livornesi, constatando inoltre una scarsa informa-

tiva sulla situazione della Cassa, che impedisce una corretta valutazione delle iniziative di politica gestionale tese ad alleggerire le difese patrimoniali dello istituto e sottolineano come tale carenza possa creare ulteriori motivi di preoccupazione o quanto meno una unilaterale interpretazione del loro operato. Le forze politiche e le organizzazioni sindacali livornesi ritengono quindi necessario adoperarsi ad ogni livello perché ogni elemento di preoccupazione venga chiarito e perché il ministro del Tesoro accetti un incontro con le rappresentanze della città su questo argomento, con il proprio impegno a far scattare un dibattito nelle assemblee, nei quartieri, nelle fabbriche, negli enti rappresentativi e nella ricerca in generale la funzione e le responsabilità delle banche in questa attuale crisi cretizzando così l'intera città in difesa dell'autonomia dello istituto. Il documento termina affrontando l'attuale situazione interna all'istituto, sul piano organizzativo e del personale.

Carente l'approvvigionamento di farina dell'Aima

Aumenta il prezzo e diminuisce la produzione di pane a Pistoia

I fornai hanno sospeso la fornitura della pezzatura di un chilo - Insufficiente, secondo la categoria, l'adeguamento del prezzo deliberato dal CPP - Presa di posizione della Confesercenti

PISTOIA, 30. I fornai pistoiesi hanno sospeso da lunedì la panificazione nella pezzatura di un chilo e oltre ad hanno deciso di limitare la produzione delle pezzature inferiori. Il prezzo per la pezzatura da 900 grammi sarà di lire 330 lire al chilo. Sono stati modificati anche i prezzi delle pezzature inferiori. La decisione è stata presa dai fornai pistoiesi durante un'assemblea presieduta dalla Camera di commercio tenuta insieme

alle organizzazioni di categoria (Associazione degli artigiani, l'artigiano pistoiese, l'Associazione commercianti). Secondo quanto viene affermato dalle organizzazioni di categoria questa decisione è stata presa per mancanza di approvvigionamento di farina di parte dell'Aima nei confronti della provincia pisana. I panificatori hanno rilevato quindi che il passaggio del prezzo all'ingrosso della farina dalle 1314 mila lire al quintale alle attuali 1920 mila lire, rende alla confezione da un chilo per circa 40-50 lire oltre all'aumento del 30 per cento dovuto alle spese di produzione. Il comitato provinciale prezzi (CPP) ha però deliberato di portare il prezzo del pane calmierato a lire 290 al chilo con un aumento di 30 lire anziché di 70 come veniva richiesto dai fornai. Ma la delibera del CPP fa anche obbligo al rivenditore all'umanità di tenere a disposizione la pezzatura di pane da un chilo. Si ha quindi la situazione che l'esercizio dovrà vendere epane bianco, panini ecc. che hanno un costo notevolmente più alto del

prezzo amministrato. In caso contrario incorrerà nelle sanzioni di legge con il pericolo di essere trascinato davanti al pretore. La decisione del panificatori pistoiesi di sospendere la pezzatura da un chilo viene quindi al contempo direttamente anche gli alimentari. La Confesercenti pistoiese ha quindi preso immediatamente posizione in merito a questa vertenza. Dopo aver indicato nella democratizzazione dell'Aima la garanzia reale contro la grossa speculazione rilevò che di questa difficile situazione si può uscire attraverso l'attribuzione di un nuovo ruolo agli enti pubblici locali. L'impegno comune al superamento del CPP.

Per quanto riguarda la situazione attuale la soluzione viene proposta nella ricerca di un accordo concreto da realizzarsi fra le associazioni sindacali degli esercenti e dei fornai con l'appoggio determinante delle organizzazioni dei lavoratori. Una divisione fra queste forze, sottolinea la Confesercenti, farebbe il gioco degli speculatori che devono essere combattuti. Quindi per

g. b. Ricordo di compagni CASTELFRANCO, 30. Gli amici dell'Unità e di Castelfranco, in ricordo della scomparsa di Niccolò Mezzetti, sottoscrivono al nostro giornale 20.000 lire.

GROSSETO, 30. Nel trigesimo della morte del compagno Mazzini Nanni, i compagni Mauro e Pina Tognoni, nel ricordo ai compagni e agli amici sottoscrivono lire 10.000 per L'Unità.

LUTTO VIAREGGIO, 30. E' morto in questi giorni, il compagno Giuseppe Marcori, di 74 anni, iscritto alla sezione « Centro » di Viareggio. Giunziano alla famiglia le più sentite condoglianze dei comunisti della Versilia.

(26) OFFERTE LAVORO

CONSORZIO nazionale cooperativo settore distribuzione alimentare cerca: Ispettore amministrativo per la Toscana e regioni limitrofe. Caratteristiche: età 20-30 moltiplesente. Titolo di studio - Diploma ragioneria o laurea in economia commercio. Disponibilità: Spostamenti nella Regione Toscana e zone limitrofe, auto propria. Sede di lavoro - Empoli. Trattamento Ordine mensile di lire 3.000.000. Ore ufficio: (830) 12-14-18.

PICCOLA PUBBLICITA'

IMPIEGHO LAVORO

CONSORZIO nazionale cooperativo settore distribuzione alimentare cerca: Ispettore amministrativo per la Toscana e regioni limitrofe. Caratteristiche: età 20-30 moltiplesente. Titolo di studio - Diploma ragioneria o laurea in economia commercio. Disponibilità: Spostamenti nella Regione Toscana e zone limitrofe, auto propria. Sede di lavoro - Empoli. Trattamento Ordine mensile di lire 3.000.000. Ore ufficio: (830) 12-14-18.

CONSORZIO operaio specializzato ed operatori macchine edili per fabbrica manifattura cemento. Scrivere: Casella Postale 8 / Bagno a Ripoli - Firenze.

LUF contro lo sporco più ostinato

DEO' CERA il sole sui pavimenti

ANDEGINA NIAL

PER IL BUCATO A MANO E IN LAVATRICE